



Camera di Commercio
Parma

Dati Excelsior, aumentano i contratti a termine E il titolo di studio più richiesto è il diploma

Fra le lauree, le più ricercate risultano quelle economiche e ingegneristiche

PARMA 26 NOVEMBRE 2010 – In aumento le assunzioni a tempo determinato, ulteriore diminuzione della richiesta di laureati: sono alcune delle previsioni per il 2010 nel parmense, contenute nel **13° rapporto Excelsior**, elaborato dall'Ufficio studi della Camera di commercio.

La ricerca annuale, promossa da Unioncamere e Ministero del lavoro con il sostegno del Fondo Sociale Europeo, si basa su un campione rappresentativo di intervistati nelle varie categorie d'impresa.

Riguardo la **tipologia dei contratti**, il dato rilevante consiste nel maggior ricorso delle assunzioni a tempo determinato in aumento rispetto al 2009 di quasi nove punti percentuali, dal 35,5% al 44%. Si tratta di assunzioni destinate soprattutto a coprire picchi d'attività e a sostituire temporaneamente unità di personale. Il ricorso al tempo determinato risulta comunque inferiore rispetto all'Emilia-Romagna (48,8%) e lievemente superiore al dato nazionale (42,3%).

Anche se il loro utilizzo diminuisce di quasi dieci punti percentuali rispetto al 2009, i rapporti di lavoro a tempo indeterminato rappresenteranno comunque la maggior quota delle assunzioni non stagionali previste: 47%, percentuale maggiore sia di quella regionale (40,4%) che dell'Italia (46,3%).

Rispetto al **titolo di studio**, nell'arco di un anno la richiesta di diplomati registra un aumento (dal 31,5 al 38,2%) facendo raggiungere a questo titolo posizione dominante sia nell'industria che nei servizi (rispettivamente 47,7 e 32,9% delle assunzioni totali previste). L'aumento più marcato è relativo all'industria, settore in cui la domanda di diplomati fa un balzo di quattordici punti percentuali.

Si prevede che il 2010 vedrà il diploma essere il titolo di studio più

richiesto anche nell'ambito dei servizi. Entrando un po' più nel dettaglio, la domanda di diplomati si concentra nel settore amministrativo-commerciale, seguita da quelli meccanico, turistico, alberghiero, elettrotecnico ed edile.

Notizie negative si registrano, invece, sul fronte della domanda di laureati, che rimane stabile nell'industria mentre registra un calo nei servizi: in toto, solo il 9,3% delle previsioni d'assunzioni non stagionali (in calo continuo dal 2007) riguardano laureati. Le lauree richieste maggiormente rimangono quelle economiche (37%), seguite da quelle ingegneristiche (industriale, elettronica, dell'informazione, civile ambientale) e chimico-farmaceutiche, d'insegnamento e formazione, sanitarie e paramediche. In particolare, la domanda di laureati si concentra nelle aziende che fabbricano macchinari industriali (26,7%), nelle industrie chimico-metallurgiche (27%), nelle imprese di servizi finanziari e d'informazione (36,6%) e nei servizi avanzati di consulenza tecnica (34,4%).

Diminuisce la domanda di risorse umane con qualifica di istruzione e formazione professionale: - 7,7% sul 2009. Ciononostante Parma continua a caratterizzarsi per un'alta domanda di risorse umane dotate di questa qualifica, che rappresentano quasi il 22% del totale delle assunzioni previste (sono il 12,4% in regione e l'11,7% in Italia). La richiesta è concentrata negli indirizzi socio-sanitari, elettrotecnici, turistici, meccanici, amministrativo-commerciale ed edile.

Aumenta invece la ricerca di personale meno qualificato (scuola dell'obbligo) soprattutto per servizi e industria.

Le **figure professionali** più ricercate nel panorama parmense sono quelle destinate al settore delle attività commerciali e dei servizi: professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, addetti alla ristorazione ed ai pubblici esercizi, addetti alle vendite al minuto e professioni qualificate nei servizi sanitari. Sono particolarmente richieste anche professioni tecniche (tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione, dei rapporti con i mercati, delle scienze ingegneristiche); conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili; operai specializzati; personale non qualificato (nei servizi di pulizia, igienici e di lavanderia); impiegati e

professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.

Secondo le imprese del campione risulta sempre più difficile trovare figure professionali adeguate alle aspettative: le imprese intervistate dichiarano **difficoltà di reperimento** con riferimento al 33,4% delle assunzioni previste (lo scorso anno la percentuale era del 28,8%). Le principali motivazioni della difficoltà vengono individuate nella scarsità di candidati o, qualora ve ne siano, per la loro inadeguatezza a ricoprire il posto offerto.